

UN GIORNO UNA PAROLA

2026

UN GIORNO, UNA PAROLA

EDIZIONI DI *UN GIORNO UNA PAROLA* NEL MONDO

Un giorno una parola (nell'originale tedesco: *Lo-sungen*) è un lezionario diffuso in tutto il mondo. Attualmente è pubblicato nelle seguenti 52 lingue: Afrikaans – Albanese – Americano – Arabo – Balinese (Indonesia) – Basaa – Batak – Bulgaro – Cèco – Chichewa (Malawi) – Cinese – Croato – Danese – Estone – Finlandese – Francese – Giapponese – Hindi – Inglese – Inuktekuk (Eschimese) – Islandese – Italiano – Kinyarwanda – Kisuaheli – Lettone – Lituano – Miskito – Nepalese – Odiya – Olandese – Ovambo – Pedi – Polacco – Portoghese – Rongmei – Rumeno – Russo – Serbo – Setswaana – Simalungan – Slovacco – Spagnolo – Surinamese – Svedese – Tedesco – Tibetano – Tswana – Turco – Ungherese – Venda – Xhosa – Zulu.

C'è anche un'edizione in cui i due versetti biblici sono riportati nelle lingue originali: in ebraico, il versetto dell'Antico Testamento; in greco, quello del Nuovo. C'è infine un'edizione per non vedenti.

UN GIORNO UNA PAROLA

**Lecture bibliche quotidiane
per il 2026**

**Edizione italiana delle Meditazioni
bibliche giornaliere dei Fratelli Moravi
(296° anno)**

**a cura della Federazione
delle chiese evangeliche in Italia**

Introduzione di Lidia Maggi

CLAUDIANA - TORINO

www.claudiana.it - info@claudiana.it

Edizione a cura della
Direzione dell'Unità evangelica dei Fratelli Moravi
(*Evangelische Brüder-Unität*)

a Herrnhut e Bad Boll (Germania)
Badwasen 6 - D-73087 BAD BOLL (Germania)

Edizione in lingua italiana

I S B N 978-88-6898-450-2

Titolo originale:

*Die täglichen LOSUNGEN und Lehrtexte der
Brüdergemeinde für das Jahr 2026*

296. Ausgabe.

F. Reinhardt Verlag, Basel (CH)

Per l'edizione italiana:

© Claudiana srl, 2025

Via San Pio V 15 - 10125 Torino

Tel. 011.668.98.04

info@claudiana.it

www.claudiana.it

Tutti i diritti riservati. Printed in Italy

Stampa: Stampatre, Torino

Come consuetudine il colore della copertina utilizza il colore dell'anno scelto dal Pantone Color Institute. Per il 2025, è stato selezionato PANTONE 17-1230 Mocha Mousse, una calda tonalità di marronepregna di una ricchezza innata che nutre con la sua suggestione della qualità deliziosa del cacao, del cioccolato e del caffè, facendo appello al nostro desiderio di comfort.

ALLA RICERCA DI UN CENTRO

di LIDIA MAGGI

(estratto)

in memoria di Paolo Ricca (1936-2024)

Negli ultimi tempi, girando per l'Italia, proprio in occasione di qualche presentazione del lezionario che avete tra le mani, mi sono sentita rivolgere più volte domande che sollecitavano a ricercare una sintesi del testo biblico. Domande che esprimevano il bisogno di superare la frustrazione di potenziali lettrici e lettori nei confronti della complessità della Bibbia, interrogativi riassumibili in quest'unica domanda: «Qual è il messaggio centrale della Bibbia?». Sarebbe semplicistico ritenere che dietro tale questione ci sia solo la fretta, la voglia di scorciatoie per non affrontare la fatica della lettura integrale. Mi sembra, piuttosto, di intuire che questo desiderio di trovare il cuore del messaggio nasca dallo smarrimento di fronte a usi impropri del testo biblico.

Del resto, nel tempo delle parole usate con disinvoltura, anche la parola biblica si ritrova a rischio di fraintendimento. Nell'epoca della post-verità, l'uso interessato delle parole non risparmia nemmeno le parole della fede. E la Bibbia presta il fianco a usi

impropri, in quanto si presenta come un insieme di molteplici racconti, nei quali possiamo trovare tutto e il contrario di tutto. Ne fanno incetta personaggi cinici che non temono di ingaggiare Dio per i loro sporchi affari. Ma la tentazione di una lettura del testo biblico a proprio uso e consumo non riguarda solo potenti spregiudicati: tutti e tutte siamo a rischio di ridurre quel Libro a «echo chamber» in cui risuonano parole autoreferenziali. Per ovviare a questo uso strumentale delle Scritture, c'è chi suggerisce di stabilire quale sia il cuore di quel libro complesso. Una volta che abbiamo evidenziato il messaggio centrale della Bibbia, abbiamo trovato l'anticorpo necessario per guarire dalla patologia del fraintendimento. Funziona questa ipotesi di lavoro? Prima di inoltrarci lungo il sentiero aperto da questa domanda, mettiamo in campo un po' di ironia, vista l'enormità della questione. Almeno ci fosse uno scriba a porci questa domanda, come quello che interrogò Gesù a proposito del comandamento principale! Allora capiremmo che questa domanda impossibile viene formulata da chi desidera metterci alla prova (Luca 10,25 ss.). E invece ci mettiamo in difficoltà da soli quando ci muoviamo alla ricerca di un centro che ci semplifichi la vita, di una sintesi che dica, nel frammento, il tutto di un libro complesso, troppo complesso! So bene che la domanda non solo è legittima ma affiora, di fatto, nella mente di chi legge questo libro troppo plurale che sono le Scritture ebraico-cristiane. Come si può individuare un filo rosso che attraversa la complessa trama biblica in modo da tutelarsi da fraintendimenti

e usi impropri del testo? Gli specialisti delegano la risposta alle cosiddette «teologie bibliche», le quali a loro volta formulano delle proposte individuando, ad esempio, nella categoria dell'alleanza il motivo unificatore del Primo Testamento o quella della testimonianza per il Nuovo Testamento. Tutte ipotesi di lavoro che poi, nella discussione, vengono inesorabilmente relativizzate, mettendo in campo altre categorie. Ma qui non ci muoviamo in ambito accademico e ci è consentita la possibilità di muoverci su un terreno più evocativo, quello di un'introduzione a un percorso di ascolto orante della Scrittura, come nutrimento delle nostre giornate. Del resto, la sfida di un lezionario come *Un giorno una parola*, un progetto di lettura della Bibbia che richiede costanza giornaliera e disciplina da parte di chi legge, va più nella direzione di accompagnare chi si avventura nel mondo delle Scritture, suggerendo un ritmo, un passo costante, un respiro, piuttosto che una tesi teologica. La strada per percorrere l'intero mondo delle Scritture è lunga e trovare il ritmo giusto, senza false accelerazioni e senza fretta, aiuta a sostenere, sui tempi lunghi, chi si affida a una sapienza che desidera far immergere nel testo biblico chi legge, con tutta la sua persona: testa, cuore, emozioni, mani, piedi...

Battere una strada evocativa non vuol dire intraprendere un percorso non verificato sul testo: altrimenti si tratterebbe di una proiezione del nostro modo di intendere la rivelazione biblica, cosa che ci farebbe mancare il bersaglio già in partenza. E –

diciamocelo - quante volte cadiamo in questa tentazione, alla ricerca di conferme personali o ecclesiali per poter dire: «la Bibbia ci dà ragione!». E così, se sono sensibile a una fede impegnata nel mondo, sarò propenso a indicare come centro delle Scritture la liberazione; se invece vivo una fede che preferisce abitare i territori dell'anima, sarà il sentirsi amati da Dio il cuore del libro. Risposte giuste, per altro; ma capite dove si annida il pericolo? Come si esce da questo gioco degli specchi, da cui nessuna persona può dirsi esente?

Forse, solo un prolungato ascolto, accompagnato da un lavoro di purificazione del proprio cuore e di ricerca di un'onestà intellettuale, potranno almeno arginare la deriva di una lettura nei limiti della propria comprensione del mondo. Certo, aiuta il lavoro di un lezionario condiviso da una comunità di fede. Un lezionario che suggerisca un ordine del giorno di lettura non stabilito da me favorisce la postura richiesta nell'ascolto biblico: quella, cioè, di scendere dal proprio piedistallo, interrompendo il proprio monologo, per collocarci nel cerchio comunitario, nel quale essere raggiunti da una parola altra. Parola vicina, perché comprensibile e mossa dal desiderio di parlare alle nostre esistenze; e tuttavia anche lontana, perché altra da me.

Tracciare percorsi

Detto questo, come ha fatto Gesù di fronte alla domanda perentoria sul comandamento principale, proviamo anche noi a offrire una duplice risposta.

Il comandamento più importante, in realtà, dice Gesù, sono due; lo stesso vale per il messaggio centrale della Bibbia. Ma, viste le premesse e l'ironia messa in campo, sarebbe un po' arrogante se provassimo a fornire la risposta. Così, più che indicare in modo sicuro la meta, limitiamoci alle indicazioni di viaggio necessarie per non andare del tutto fuori strada. Per usare un linguaggio più tecnico: lasciamo a chi legge trovare la risposta al contenuto, a individuare il cuore pulsante che dà vita ai singoli testi, e limitiamoci a fare delle considerazioni a livello di metodo.

La sapienza del racconto

La strada che può condurci al centro della letteratura biblica possiamo scorgerla, innanzitutto, nella sapienza del racconto. Ovvero, vuoi conoscere che cosa sia più importante nella rivelazione biblica? Allora, non fermarti al singolo versetto, per quanto intrigante o consolante. Non fermarti neppure alla cosiddetta morale della favola o a quello che ritieni essere il messaggio del brano affrontato. In questi modi faresti del racconto solo l'occasione per comunicare qualcosa che può essere espresso senza tutto quel giro di parole. La Bibbia, pur nella pluralità dei suoi libri e dei generi letterari utilizzati, ci mostra una sapienza di tipo narrativo. A Dio e al suo sogno di vita buona per tutte le sue creature si giunge entrando nel racconto. Persino i comandamenti trovano voce entro una trama narrativa. Come leggiamo nella celebre incipit della pagina di Esodo 20: «Allora Dio pronunciò tutte queste pa-

role: “Io sono il SIGNORE, il tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese d’Egitto, dalla casa di schiavitù. Non avere altri dèi oltre a me...”». Le parole dei comandamenti sorgono entro una storia di liberazione, narrata come racconto fondatore. La possibilità di scorgere la luce della rivelazione sta proprio nel non strappare la parola imperativa dal racconto e nel prestare ascolto a «tutte» queste parole. Seguire un racconto dall’inizio alla fine significa avere la pazienza di chiedersi *come* mi sta parlando, oltre la fretta di individuare subito *che cosa* mi sta dicendo. E l’attenzione al *come* sollecita la domanda sul *perché*. Perché Dio si serve del racconto per offrirci la sua parola? E, soprattutto, perché moltiplica i racconti, spesso mettendoli in tensione tra di loro, al punto che, ai nostri orecchi, risuonano opposti, contraddittori?

Una verità per la vita

Forse, perché la verità di cui è portatrice quella parola riguarda la vita, che è sempre una realtà complessa e anche contraddittoria. Forse, perché la verità salvifica, che motiva quel tipo di comunicazione, a differenza di una verità preoccupata solo di restituire che cosa sia successo veramente, necessita di raccontarsi in tanti modi, di aprire più strade per sperimentare una salvezza che non può essere espressa né tanto meno vissuta in un unico modo. E poi perché questo è il Dio biblico: un Dio che entra nella storia, che si fa «carne»; ovvero, che condivide i tanti racconti delle nostre vite e prova a illuminarli con il suo racconto. Per quanto attraenti, le

Versetto dell'anno

Dio dice: Ecco, io faccio nuove tutte le cose

(Apocalisse 21,5)

GENNAIO

(estratto)

Versetto del mese:

Amerai il Signore, il tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima tua e con tutte le tue forze (Deuteronomio 6,5)

GIOVEDÌ 1° GENNAIO - CAPODANNO

Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e in eterno (Ebrei 13,8)

Testi per il culto pubblico: Giosuè 1,1-9; Giacomo 4,13-15; Luca 4,16-21

Predicazione: Giovanni 14,1-6

Salmo: 121

Testi del giorno:

Il Signore, Dio, asciugherà le lacrime da ogni viso, toglierà via da tutta la terra la vergogna del suo popolo (Isaia 25,8)

In questo si è manifestato per noi l'amore di Dio: che Dio ha mandato il suo Figlio unigenito nel mondo affinché, per mezzo di lui, vivessimo (I Giovanni 4,9)

Vogliamo percorrere le nostre strade nel nome di Gesù. Se la sua guida è con noi, tutto andrà bene e alla sua luce di grazia tutto sarà pieno di benedizione.

Benjamin Schmolck

VENERDÌ 2 GENNAIO

Il Signore benedirà quelli che lo temono, piccoli e grandi (Salmo 115,13)

Non rendete male per male, od oltraggio per oltraggio, ma, al contrario, benedite; poiché a questo siete stati chiamati affinché ereditiate la benedizione (I Pietro 3,9)

O Signore, nostro Padre celeste e misericordioso, ti ringraziamo per l'ispirazione di Gesù Cristo che venne in questo mondo a mostrarci la strada. E concedici di vedere in questa vita il fatto che noi siamo creati per ciò che è alto, nobile e buono. Aiutaci a vivere in linea con quell'alta vocazione, con quel grande destino. Nel nome di Gesù noi ti preghiamo.

Martin Luther King

Giosuè 24,1-26; Giovanni 1,19-28

SABATO 3 GENNAIO

Signore, i tuoi occhi non cercano forse la fedeltà? (Geremia 5,3)

Carissimo, tu agisci fedelmente in tutto ciò che fai in favore dei fratelli, per di più stranieri (III Giovanni 5)

Tu dai alla mia vita una grande gioia e la forza di essere presente per gli altri. Voglio seguirti, voglio stare con te ed esserti fedele; dammi la forza.

Otmar Schulz

Esodo 2,1-10; Giovanni 1,29-34

DOMENICA 4 GENNAIO - 2^a DOPO NATALE

La Parola è diventata carne e ha abitato per un tempo fra di noi, piena di grazia e di verità (Giovanni 1,14b)

Testi per il culto pubblico: I Giovanni 5,11-13; Luca 2,41-52

Predicazione: Isaia 61,1-3(4.9)10-11

Salmo: 93

Testi del giorno:

Ho pazientemente aspettato il Signore, ed egli si è chinato su di me e ha ascoltato il mio grido (Salmo 40,1)

L'infermo gli rispose: «Signore, io non ho nessuno che, quando l'acqua è mossa, mi metta nella vasca, e mentre ci vengo io, un altro vi scende prima di me». Gesù gli disse: «Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina» (Giovanni 5,7-8)

Signore, insegnami l'arte della pazienza quando sto bene, e dammene l'uso quando sto male. In quel giorno ti chiedo di alleggerire il mio peso, oppure di rafforzare le mie spalle.

Thomas Fuller

LUNEDÌ 5 GENNAIO

Il Signore è la forza del suo popolo (Salmo 28,8)

Lo stesso Signore nostro Gesù Cristo e Dio nostro Padre, che ci ha amati e ci ha dato per la sua grazia una consolazione eterna e una buona speranza, consoli i vostri cuori e vi confermi in ogni opera buona e in ogni buona parola (II Tessalonicesi 2,16-17)

Se siamo deboli, il Signore è forte; se siamo poveri, il Signore è ricco. Il nostro Dio compie opere meravigliose; chi è come il nostro Re? Confidiamo sempre in lui, che si dona a noi come nostro, e sostiene e ama coloro che confidano nella sua bontà.

Johann Simon Buchka

Genesi 9,8-13; Giovanni 1,35-51

MARTEDÌ 6 GENNAIO - EPIFANIA

Le tenebre stanno passando, e già risplende la vera luce (I Giovanni 2,8b)

Testi per il culto pubblico: Isaia 60,1-6; Matteo 2,1-12;
Giovanni 2,1-12

Predicazione: Efesini 3,1-7

Salmo: 72,1-19

Testi del giorno:

Tu domi l'orgoglio del mare; quando le sue onde s'innalzano, tu le plachi (Salmo 89,9)

Gesù disse loro: «Perché avete paura, o gente di poca fede?» Allora, alzatosi, sgريدò i venti e il mare, e si fece gran bonaccia (Matteo 8,26)

Dopo la tempesta, navigando sicuri tra le onde, facciamo risuonare la nostra lode a te, grande Creatore. Lodatelo con il cuore e con la bocca, lodatelo ogni ora! Cristo Signore, sì, il mare ti obbedisce!

Johannes Daniel Falk

MERCOLEDÌ 7 GENNAIO

Convertitevi, convertitevi dalle vostre vie malvagie! Perché morireste, o casa d'Israele? (Ezechiele 33,11)

Chi mette in pratica la verità viene alla luce, affinché le sue opere siano manifestate, perché sono fatte in Dio (Giovanni 3,21)

Ho sentito l'amore, visto la luce, ascoltato la parola. Ora voglio andare dove qualcuno ha bisogno di luce e di una buona parola. Vieni con me perché la mia piccola luce non si spenga.

Gerhard Engelsberger

Tito 2,11-14; Giovanni 2,13-25

GIOVEDÌ 8 GENNAIO

Dio, Signore, tu hai cominciato a mostrare al tuo servo la tua grandezza e la tua mano potente (Deuteronomio 3,24)

Gesù pregò: «**Padre, io voglio che dove sono io, siano con me anche quelli che tu mi hai**

dati, affinché vedano la mia gloria che tu mi hai data; poiché mi hai amato prima della fondazione del mondo» (Giovanni 17,24)

La mano del mio Gesù è forte e mi terrà per sempre; ha fatto troppo per me per lasciarmi andare. Il mio Salvatore non mi lascerà andare: questa è la mia fiducia.

Karl Bernhard Garve

Deuteronomio 18,14-19; Giovanni 3,1-13

VENERDÌ 9 GENNAIO

Dice il Signore: **«Io muterò il loro lutto in gioia, li consolero, li rallegrerò liberandoli del loro dolore»** (Geremia 31,13)

La nostra speranza nei vostri riguardi è salda, sapendo che, come siete partecipi delle sofferenze, siete anche partecipi della consolazione (II Corinzi 1,7)

Egli è una roccia, un rifugio sicuro, e coloro che seguono la sua parola e confidano in lui vedranno compiersi dei miracoli. Egli l'ha detto, perciò è sereno il mio cuore e non si lascia turbare da niente.

Philipp Spitta

I Giovanni 2,8-11; Giovanni 3,14-21

SABATO 10 GENNAIO

Lungi da noi l'idea di ribellarci al Signore e di voltare le spalle e non seguire più il Signore (Giosuè 22,29)

Bada a te stesso e all'insegnamento; persevera in queste cose perché, facendo così, salverai te stesso e quelli che ti ascoltano (I Timoteo 4,16)

Signore nostro Dio, tu conosci i nostri cuori volubili. Anche i nostri valori sono soggetti a cambiamenti, così come i nostri pensieri e sentimenti. Ma noi vogliamo che tu rimanga il centro della nostra vita. Per questo ti chiediamo: Tienici saldi nel tuo amore, facci rimanere nella tua parola, nella preghiera e nella comunione dei tuoi figli.

Marie Hüsing

Isaia 8,20-23; Giovanni 3,22-36

DOMENICA 11 GENNAIO - 1^a DOPO L'EPIFANIA

Tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio sono figli di Dio (Romani 8,14)

Testi per il culto pubblico: Isaia 42,1-9; Romani 12,1-8

Predicazione: Matteo 3,13-17

Salmo: 96

Testi del giorno:

Il Potente, Dio, il Signore, ha parlato e ha convocato la terra da oriente a occidente (Salmo 50,1)

Gesù disse loro: «Andate per tutto il mondo, predicate il vangelo a ogni creatura» (Marco 16,15)

La gloria ultima non è che il mondo sia giudicato e condannato, ma che Cristo, attraverso la sua croce, che è anche la croce della Chiesa, perdoni il mondo e porti la pace.

Dietrich Bonhoeffer

LUNEDÌ 12 GENNAIO

Signore, per te non c'è differenza tra il dare soccorso a chi è in gran numero, e il darlo a chi è senza forza; soccorrici, Signore nostro Dio! Poiché su di te noi ci appoggiamo, e nel tuo nome siamo venuti contro questa moltitudine. Tu sei il Signore nostro Dio; non vinca l'uomo contro di te! (II Cronache 14,10)

Gesù sgridò lo spirito immondo, guarì il ragazzo e lo rese a suo padre (Luca 9,42)

Chi confida solo nella potenza di Dio in tutte le sue difficoltà, non può essere abbattuto da nessun nemi-

co, non può essere ucciso da nessun male, e quando la paura lo assale, l'eroe più forte sarà al suo fianco.

Annette von Droste-Hülshoff

Atti degli apostoli 10,37-48; Deuteronomio 1,1-18

MARTEDÌ 13 GENNAIO

Il Signore dice: **«Io onoro quelli che mi onorano, e quelli che mi disprezzano saranno disprezzati»** (I Samuele 2,30)

Dice Gesù: **«Se uno mi ama, osserverà la mia parola; e il Padre mio l'amerà, e noi verremo da lui e dimoreremo presso di lui»** (Giovanni 14,23)

L'unica cosa che conta è questa: salvare un pezzo di te, Dio, dentro noi stessi. E forse possiamo contribuire a farti risuscitare nei cuori sofferenti delle altre persone umane.

Etty Hillesum

Luca 18,15-17; Deuteronomio 1,19-33

MERCOLEDÌ 14 GENNAIO

L'angelo del Signore si accampa intorno a quelli che lo temono, e li libera (Salmo 34,7)

Un angelo del Signore, nella notte, aprì le porte della prigione e, condottili fuori, disse: «Andate, presentatevi nel tempio

e annunciate al popolo tutte le parole di questa vita» (Atti degli apostoli 5,19-20)

Dio, Signore santo di tutta la creazione, per la gloria e l'onore del tuo regno hai costituito una schiera di angeli, scegliendoli per l'alto servizio. Li mandi come messaggeri: la tua parola va per il mondo. Grande è la tua potenza in loro; essi sono il tuo braccio che opera meraviglie.

Ernst Hofmann

Romani 8,26-30; Deuteronomio 1,34-46

GIOVEDÌ 15 GENNAIO

Venite, cantiamo con gioia al Signore, acclamiamo alla rocca della nostra salvezza!
(Salmo 95,1)

Tutte le nazioni verranno e adoreranno davanti a te, perché i tuoi giudizi sono stati manifestati (Apocalisse 15,4)

Volete lodare Dio? Allora dite con la vostra vita ciò che cantate!

Agostino d'Ippona

Efesini 1,3-10; Deuteronomio 2,1-15

VENERDÌ 16 GENNAIO

Così parla il Signore degli eserciti: «In quei giorni avverrà che dieci uomini di

tutte le lingue delle nazioni piglieranno un Giudeo per il lembo della veste e diranno: “Noi verremo con voi perché abbiamo udito che Dio è con voi”» (Zaccaria 8,23)

Noi tutti siamo stati battezzati in un unico Spirito per formare un unico corpo, Giudei e Greci, schiavi e liberi; e tutti siamo stati abbeverati di un solo Spirito (I Corinzi 12,13)

Dio chiama a raccolta il suo popolo su tutta la terra, unendoci nel nome di Cristo in una nuova alleanza. Siamo la Chiesa del Signore e celebriamo la sua morte. Colui che ci ha uniti vive in noi; spezza il pane con noi.

Friedrich Dörr

Luca 12,49-53; Deuteronomio 2,16-25

SABATO 17 GENNAIO

Signore, tu sei il mio rifugio (Salmo 91,9)

Udito che chi passava era Gesù il Nazareno, Bartimeo si mise a gridare e a dire: «Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me!» (Marco 10,47)

Vieni, tira un sospiro di sollievo, vivrai. Non dovete più dubitare, non dovete più scoraggiarvi. Dio ci ha dato suo Figlio. Con lui, la vita nuova viene a noi. Nulla è ancora perduto, la salvezza è ancora vicina.